Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 57 (1915)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 57 — LOCARNO 30 Settembre 1915 — Fasc. 18

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Verbale della 73ª Assemblea annuale della Demopedeutica. — Necrologio sociale. — Piccola Posta.

Verbale della 73.ª Assemblea sociale
della Demopedeutica

Faido, 5 *settembre 1915.*

Riunitasi oggi, alle ore 10, in questo capoluogo l'Assemblea della *Società degli Amici dell'Educazione popolare e di Utilità Pubblica*, convocata dalla Commissione Dirigente con suo avviso-programma ampiamente diffuso colla pubblica stampa, viene constatata la presenza dei seguenti soci:

Fransioli Antonio, ex-commissario, Faido.
Odoni Antonio, cassiere, Bellinzona.
D'Alessandri Gaetano, possidente, Calpiogna.
Maggini Carlo, Direttore della Pubblica Educazione.
Bontà prof. Emilio, Segretario sociale.
Nizzola prof. Giovanni, Archivista sociale.
Lucchini Domenico, ex-sindaco di Loco.
Franscini Severino, maestro, Bodio.
Juri Emilio, consigliere, Ambrì.
Berta Pietro, professore, Chiggiogna.
Filippini Floriano, maestro, Airolo.
Bolla Cesare, Cancelliere dello Stato, Bellinzona.
Nanni Giovanni, professore, Anzonico.
Bazzi Luigi, professore, Locarno.
Taddei Luigi, sindaco di Chiggiogna.
Giorgetti Mario, direttore banca, Lugano.
Bolla Guido, ispettore scolastico, Olivone.
Soldini Antonio, scultore, Milano.
Mariani Giuseppe, ispettore scolastico, Muralto.

Pfyffer-Gagliardi Giuseppe, revisore dazi, Locarno.
Bazzi Giulio, commissario, Anzonico.
Agustoni Maria, maestra, Faido.
Musso Ambrosina, maestra, Faido.
Cattaneo avv. Francesco, sindaco di Faido.
Lombardi Felice, albergatore, Airolo.
Frasa Basilio, possidente, Chiggiogna.
Forni Pacifico, possidente, Airolo.
Dotta Virgilio, albergatore, Airolo.
Gianini Pietro, segretario com. di Quinto.
Torrani Guglielmo, industriale, Fiesso.
Pedrini Giovanni, possidente, Osco.
Boletti Eugenio, maestro, Bellinzona.
Pedrini Vincenzo, possidente, Osco.
Rezzonico Giuseppe, comandante, Bellinzona.

. . . . . .

In assenza del titolare *avv. Achille Raspini-Orelli*, trattenuto a Locarno da indisposizione, e del vice-Presidente *avv Attilio Zanolini*, l'assemblea delega all'ufficio della presidenza il *prof. Nizzola Giovanni*. Poi segue lo svolgimento delle trattande esposte nell'ordine del giorno.

I. Ammissione di nuovi Soci.

Sono proposti:

Dal sig. *Fransioli Antonio:*

Avv. Luigi Airoldi di Lugano.
Jemetta Luigi, impiegato, Faido.
Pedrini Ferdinando, albergatore, Faido.
Pedrini Erminio, idem.
Pedrini Erminio fu Maurizio, albergatore, Faido.
Forni Natalino fu Zaccaria, possidente, Faido.
Genasci Camillo, maestro, Chiggiogna.
Solari Luigina fu Emanuele, maestra, Faido.
Solari Carola fu Michele, maestra, Faido.
Ciossi Carlotta, maestra, Chiggiogna.
Scolari Gerolamo, negoziante, Faido.
Belgeri Paolino fu Carlo, impiegato, Faido.
Agustoni Maria, maestra, Faido.
Solari Mario, impiegato, Faido.

Forni Emilio, ingegnere, Faido.
Brentini Alfredo, maestro, Rossura.
Generali Secondo, impiegato, Faido.
Solari Cherubino, albergatore, Chironico.

Dal sig. *Antonio Odoni*:

De Salis Margherita, possidente, S. Simone.
Rossi Ernesto, farmacista, Bellinzona.
Rusca Luigi, ingegnere, Locarno.
Antonini Michele, industriale, Wassen.

Dal sig. *Juri Emilio*:

Mona Faustino, possidente, Ambrì.
Celio Enrico, possidente, Ambrì.
Celio Silva, maestra, Ambrì.
Solari Isidoro, pittore, Olivone.

Dal sig. *Bolla Guido*:

Bruni Elvezio, possidente, Olivone.

Dal sig. *Emilio Bontà*:

Simona Rita, maestra, Locarno.
Cattaneo Giuseppe, avvocato, Faido.

Dal sig. *Nanni Giovanni*:

Bazzi Giulietta, maestra, Anzonico a Baden.

Dal sig. *Angelo Tamburini*:

Ender Andrea, professore, Castagnola.
Delorenzi Aldo, maestro, Miglieglia.

Dal sig. *Mariani Giuseppe*:

Canonica Giovanni, maestro, Bidogno.
Sasselli Eugenia, maestra, Minusio.
Gambetta Carlo, maestro, Magadino.
Beretta Innocentina, maestra, Muralto.
Mambretti Pier Enrico, maestro, Loco
Andina Casimiro, maestro, Minusio.

Dal sig. *Severino Franscini*:

Borsini Gildo fu Giuseppe, maestro, Bodio.
Franscini Clemente di Arnoldo, idem.

Dal sig. *Pedroli Achille*:

Forni Augusto, professore, Pollegio.

Dal sig. *Giovanni Nizzola*:

Sala Paolina, maestra, Chiasso.
Amadò Caterina di Bedigliora, direttrice a Locarno.
Brentini John di Campello, Londra.
Brentani Luigi, ispett. scolastico, Lugano.
Giorgetti Mario, direttore banca, Lugano.
Alberti Giuseppe, maestro di Bedigliora, Lugano.
Anastasi Gina, maestra, Lugano.
Antonini Alfredo, maestro di Tesserete, Lugano.
Bernasconi Paolo, maestro di Bedano, Lugano.
Biscossa-Bernasconi Lina, maestra, Lugano.
Boffa Paolo di Agno, maestro a Lugano.
Boschetti Maria di Cimo, maestra a Lugano.
Brignoni Aurelio di Breno, maestro a Lugano.
Brigatti Ida, maestra ginnasta, Lugano.
Buzzi Luce, maestra, Lugano.
Calanchini Luigina, maestra, Lugano.
Cantoni-Bernasconi Ester, Lugano.
Chazai-Morganti Elvira, Lugano.
Conti Fulvia, maestra, Lugano.
Delorenzi Riziero di Miglieglia, maestro a Lugano.
Del Vecchio-Monti Rosina, maestra, Lugano.
De Marta Erminia di Novaggio, maestra a Lugano.
Ferrè Delia di Saronno, maestra a Lugano.
Fugazza Arturo di Curio, maestro a Lugano.
Gabutti-Frigerio Lidia, maestra, Lugano.
Gaggini Clorinda di Bissone, maestra a Lugano.
Gasparini Amilcare di Croglio, maestro a Lugano.
Ghezzi Rita di Sigirino, maestra a Lugano.
Gobbi Alice di Piotta, maestra a Lugano.
Grandi Arturo di Breno, maestro a Lugano.
Krannichfeld Elsa, maestra, Lugano.
Lubini Teresa di Manno, maestra a Lugano.
Luvini Gina, maestra, Lugano.
Mari Guido, maestro, Lugano.
Marioni Edoardo di Roveredo, maestro a Lugano.
Negri Cristoforo di Fescoggia, maestro a Lugano.

Palli Cesare di Pura, maestro a Lugano.
Pelloni Giovanni di Breno, maestro a Lugano.
Pini Olimpio di Biasca, maestro ginnasta a Lugano.
Ratti G. Battista di Caslano, maestro a Lugano.
Santini Carolina, maestra, Lugano.
Vicari Flora di Caslano, maestra a Lugano.
Filipello Arnaldo, maestro di canto, Lugano.
Taddei Luigi, possidente, Chiggiogna.

Tutti i proposti vengono accettati; ed alcuni di essi, presenti, prendono subito parte all'assemblea.

Come felice conclusione, il Presidente ricorda *Franscini*, fondatore della Demopedeutica, ed un altro insigne leventinese che l'ha seguito negli onori dell'alta federale magistratura — l'on. *Giuseppe Motta* —, e propone all'assemblea di acclamarlo *Membro onorario* della Società. Questo voto è senz'altro accolto, e l'on. Motta è fatto socio onorario per acclamazione.

Da lungo tempo, e si può dire fin dalla sua origine, la Società accoglie come membri i candidati che vengono proposti dai soci, e questi scelgono in generale persone distinte e qualificate in ogni ceto sociale, meritevoli d'entrare nel nostro Sodalizio. Accade talvolta che le persone che si crede d'onorare, ne rifiutino l'onore quando l'esattore esige il tenue contributo d'ingresso, o quello dell'anno. Sono nel loro diritto, ma è desiderabile che il rifiuto avvenga appena ricevuta dalla Dirigente la comunicazione della nomina.

Si richiama pure che la tassa d'ammissione è di fr. *2*, col diritto ai numeri del giornale che escono negli ultimi tre mesi. Di questa tassa sono esonerati i *maestri elementari*. La tassa annuale successiva è di fr. *3,50* per tutti indistintamente.

Secondo lo Statuto, il socio può esimersi in ogni tempo dal pagamento dell'annua tassa, versando una volta tanto la somma di fr. *40*. Entra allora nella categoria dei *Soci vitalizi*.

II. Relazione presidenziale.

Il ff. di Presidente, privo degli elementi necessari per una conveniente relazione intorno agli atti della Dirigente nel decorso biennio, ne accenna alcuni dei più considerevoli.

L'Esposizione nazionale, p. es., fu salutata con plauso (come già quelle di Zurigo e di Ginevra) dalla Demopedeutica, la quale anche questa volta ha creduto suo dovere di parteciparvi esponendo nel Gruppo 46, Sezione C. dedicato alle Opere di Educazione e Bene pubblico.

E volle altresì facilitare ai nostri Maestri una visita alla Mostra con un piccolo sussidio per le spese di viaggio; ma tre soli ne approfittarono.

Alla chiusura il Giurì ha comunicato alla nostra Dirigente d'averci assegnato il *diploma di merito* per servigi resi alla causa dell' *Utilità pubblica.* La ricompensa è la più alta distinzione nella Mostra del 1914.

La relazione deve contenere per gentile consuetudine l'*elenco necrologico* dei soci che si resero defunti nel periodo trascorso da una all'altra assemblea. Il seguente comprende l'intiero biennio, ossia dalla riunione di Lugano 1913, a quella d'oggi:

1. Bazzi Innocente di Brissago. Vedi *Educatore* del 1913, n. 21.
2. Malaguerra Giuseppe di Osogna. *Educatore* 1914, n. 2.
3. Monti Pietro di Aranno, n. 4.
4. Caldelari Giuseppe di Viganello, n. 12.
5. Muschietti Giovanni di Novaggio, n. 13.
6. Curti Gracco di Cureglia, n. 14.
7. Pazzi Pietro di Semione, n. 17.
8. Togni Agostino di Chiggiogna, n. 24.
9. Pioda G. B. di Locarno, morto ambasciatore a Roma. *Educatore* 1915, n. 1.
10. Poncini Giacinto di Agra, n. 2.
11. Ressiga-Vacchini Giuseppe di Ascona, n. 2.
12. Graf Emilio di Sciaffusa, capo stazione ferr. di Faido, n. 2.
13. Giorgetti prof. Martino di Carabbietta, n. 4.
14. Stampanoni Giacomo di Bigorio, n. 9.
15. Forni Rinaldo di Airolo, n. 9.
16. Fumagalli Enea di Lugano, n. 12.
17. Ing. Luigi Forni di Airolo, n. 16.
18. Gusberti Gualtiero di Chiasso, n. 16.

Segue la lista dei defunti che finora non ebbero il doveroso cenno biografico nell'Organo sociale:

1. Bernasconi G. B., spedizioniere, Chiasso. Socio dal 1877.
2. Bossi Giuseppina, maestra, Bruzella. Socia dal 1905.

3. Casserini Domenico, Pura. Dal 1897.
4. Pedrazzi Domenico, Bellinzona. Dal 1903.
5. Gerosa Benigno, Chiasso. Dal 1897.
6. Filippini Osvaldo, Airolo. Dal 1875.
7. Cedraschi Michele, Balerna. Dal 1875.
8. Ghezzi Edoardo, Sigirino. Dal 1885.
9. Lucchini Olinto di Loco, m. a Parigi. Dal 1896.
10. Prof. Bernasconi Luigi, Calprino. Dal 1891.
11. Melera Attilio, Claro. Dal 1883.

Speriamo che anche i dimenticati trovino fra i congiunti o gli amici chi voglia dedicare poche linee di gentile ricordo da mandare all'*Educatore*. Basterebbero all'uopo cenni e dati di maggior rilievo per norma della Redazione.

L'assemblea s'alza in segno di pietosa commemorazione di tutti i 29 trapassati.

III. Verbali antecedenti.

Il presidente interroga l'assemblea se intende dar lettura del Verbale dell'Assemblea 28 settembre 1913, stato a suo tempo pubblicato nell'organo sociale. Dispensatane la lettura, quel verbale viene dall'assemblea adottato. Così pure viene approvata la relazione data dall'*Educatore*, 15 ottobre 1914, circa l'adunanza ristretta, tenutasi a Locarno il 13 settembre di quell'anno.

IV. Contoreso

L'*Educatore* n. 16 ha portato il contoreso finanziario della gestione sociale 1914-'15, ed il rapporto dei Revisori. Data lettura di quest'ultimo e apertane la discussione si adotta senz'altro la proposta di piena approvazione della Gestione e dei Conti.

Il cassiere sig. Odoni dà all'adunanza alcuni chiarimenti sul proprio operato. Si vogliono ricordati con sensi di riconoscenza i benemeriti donatori del biennio: *Innocente Bazzi* (dono di fr. 500), *Enrico Knaut* (fr. 200) e *Michele Pelossi* (fr. 500 in Obblig. del comune di Breganzona). Egli consiglia lo stralcio dal patrimonio sociale delle 5 azioni della fallita Banca cantonale; e dà qualche rag-

guaglio sulla sorte del libretto Cassa Risparmio e del suo valore effettivo probabile, che era di fr. 736 all' epoca del fallimento.

Quanto ai sussidi richiesti da terzi, sui quali la Dirigente non s' è ancora pronunciata (*Bollettino Storico*, Asili di Bruzella e di Ludiano), l'assemblea fa voti per sollecite deliberazioni, e si pronuncia per la continuazione del solito sussidio al *Bollettino Storico* ove la pubblicazione dello stesso prosegua regolarmente.

V. Rapporto commissionale sulla Stampa.

Il relatore sig. Nizzola legge il seguente rapporto:

All'Assemblea degli Amici dell'Educazione
e d'Utilità Pubblica

FAIDO.

La nostra Commissione Dirigente, volendo esaminare se le critiche mosse alla stampa sociale siano fondate, e in questo caso come provvedervi, nella sua seduta del 6 luglio 1914 dava ad una speciale Commissione l'incarico di occuparsene e riferire all'assemblea. La Giunta venne composta di 5 membri: Odoni, Bontà, Borioli Alina, Ernesto Pelloni e Nizzola. La Signorina Borioli, ritiratasi per malattia, fu sostituita dalla signorina P. Sala.

La non avvenuta assemblea del 1914, ed altre circostanze dipendenti dallo Statuto e da impegni precedenti fra Società ed Editori, limitarono la nostra azione ad un breve ordine del giorno esprimente qualche desiderio intorno all' opera redazionale.

Nell'intervallo cercammo estendere le nostre indagini, chiedere pareri e consigli a varii consoci, e far tesoro delle loro idee per giungere ad una conclusione.

Ciò premesso, ricordiamo che l'argomento che ci preoccupa non data da oggi: esso è antico quanto la Società stessa. Risalendo alla sua nascita, troviamo che dal 1837 al 1840 essa non ebbe organo proprio. Dal 1841 al 1846 diè vita al primo "Giornale„ consistente in *fascicoli mensili* di 24 pagine. Dal 1847 al 1851 pubblicò l'*Amico del Popolo*, foglio di 4 pagine, uscente *3 volte al mese;* reso poi *settimanale* nell' ultimo anno. Nel 1852 il periodico mutò formato e ritornò *mensile* per tosto morire, non bastando i mezzi finanziari disponibili a tenerlo vivo.

Un giornale bimensile col nome " Lo Svizzero „ nacque e morì per penuria d'alimento nel 1853; ed altro ebbe la stessa sorte nel 1855. Erano tentativi personali più che sociali. La povera Demopedeutica s'andava sfasciando; ma l'adunanza tenuta in Loco nel 1858 le ridiede sangue vitale e vigore direttivo, sì che pel 1859 potè creare l'attuale *Educatore*, e far rivivere l'*Almanacco del Popolo ticinese.* Ora siamo al 57° anno del primo e al 70° del secondo. Dopo la più che secolare " Gazzetta „ il nostro periodico ha il vanto d'essere il più vecchio foglio del Cantone. Questa rispettabile età, se ha d'uopo d'appoggio, ha pure diritto alla riconoscenza d'un Sodalizio che gli deve gran parte della sua floridezza di numero e di finanza; e di questo fatto non è lecito dimenticarsi.

Ma veniamo ora all'esposizione dei *sì*, dei *no*, dei *ma* e dei *forse*, che pongono la Commissione nella non facile impresa di scegliere ciò che più convenga alla soluzione del quesito; e ci si usi vénia se l'esposizione lascia desiderare un pò più d'ordine nella disposizione della materia.

I. Cominciamo dell'*Almanacco*. Qualche voce si manifesta per la soppressione col fine d'impiegarne il risparmio a migliorare l'*Educatore.* Vi si oppone in primo luogo lo Statuto che ne prescrive la pubblicazione. Poi altre considerazioni stanno in suo favore. Abolendo l'Almanacco dovrebbesi logicamente diminuire la tassa annua dei 50 cent. che ne rappresentano l'equivalente; e con ciò il risparmio sfumerebbe, producendo anzi una perdita di fronte allo stato di cose attuale

Qualcuno dirà: via l'Almanacco, ma resti la tassa. Sottoporre questo problema alla votazione dei Soci vorrebbe dire farlo respingere, per ragioni intuitive che non richiedono spiegazioni.

D'altra parte devesi ammettere che questa pubblicazione giova alla varietà, è un'appendice dell'*Educatore* nella quale trovano posto scritti che all'*Educatore* mal s'adatterebbero, e non dispiacciono ai lettori.

II. Passiamo al campo più vasto, dell'*Organo sociale*, cominciando dalla parte che diremo tecnica od esteriore

Da taluni si vorrebbe che questo periodico aumentasse di volume, ampliandone il formato, od aggiungendovi altre pagine. Questo postulato si connette a quello della periodicità, la quale dovrebbe essere *mensile* secondo gli uni, *quindicinale* come ora, od anche *settimanale* secondo gli altri. Nel primo caso, riunendo

due fascicoli in uno, la mole complessiva non muta, dando forse qualche economia sulla « spedizione », ma il numero diminuito delle copertine porta minor quantità d'inserzioni a pagamento. Anche qui adunque niente risparmio nel bilancio.

Notiamo che l'idea di render mensile l'*Educatore*, facendone una specie di rivista, fu già discussa dalla Società, ma rimase senza esecuzione per mancanza d'appoggio. Avrebbe avuto miglior fortuna la proposta di ridurlo ebdomadario. Va senza dirlo che anche oggidì, sotto questo riguardo, le opinioni da noi raccolte sono varie. Riteniamo però che i più dei nostri soci sono per la conservazione del formato e della periodicità attuali.

A dir vero non hanno torto. Il valore, dicono, d'un giornale non consiste nel suo formato e nella sua mole, ma nel suo contenuto. Quanto alla pubblicazione è generale il concetto che sia tanto più utile e gradita quanto meno lungo è l'intervallo che corre tra una dispensa e l'altra.

III. *La Redazione*. Questo capitolo viene come terzo, ma potrebb'essere il primo per importanza. É l'opinione più diffusa nella grande maggioranza di quanti soci abbiamo avuto l'onore d'interpellare. Ci sia permesso di riprodurre a tal riguardo alcuni dei giudizi che ci furono da essi cortesemente espressi.

« La nostra Demopedeutica, un tempo già sì florida e benemerita, si dibatte sgraziatamente in tristi vicende; a trarnela potrebbe efficacemente l'opera dell'elemento giovane della classe più direttamente interessata alla bisogna: quella dei docenti. Dato il nobile scopo di una pronta e durevole galvanizzazione dell'ormai quasi secolare sodalizio. si riuscirà a trovare condegni collaboratori, cercandoli un pò dappertutto nel Cantone ».

« Si sente veramente dai più affezionati a questa Associazione il bisogno di rinvigorirla, ma essi sono i più vecchi e forse i meno atti a farlo. Bisogna quindi ricorrere ai giovani che s'interessano delle cose scolastiche per ottenere la collaborazione, specialmente pel giornale. Si dovrebbe forse aumentare il numero dei membri della Dirigente, introducendovi elementi capaci di collaborare nei diversi rami in cui il giornale potrebbe venir diviso ».

« È bene non farsi illusioni: la questione della stampa si riduce a quella della Redazione. Mancando questa, ogni altro cambiamento sarà vano ».

« Una volta il nostro "Educatore„ veniva in gran parte scritto gratuitamente; le poche centinaia di franchi assegnativi bastavano alla Direzione ed a' suoi collaboratori fissi. I giovani vi lavoravano come in palestra preparatoria alla vita pubblica e professionista. Era una collaborazione onoraria che la Demopedeutica sarebbe felice d'avere anche presentemente ».

« L'idea di farne una rivista di scienze pedagogiche, didattiche e simili, non trova aderenti fuori del ceto magistrale. Conservi "l'Educatore„ il suo nome e i suoi ideali, meglio adattandosi alle esigenze moderne ed alle condizioni ambientali e sociali. Sia l'amico di casa, la cui apparizione è salutata con simpatia perchè porge ammaestramento efficace e gentile, fondato sulla scienza e sull'esperienza. Il giornale dovrebb' essere diviso in due parti: una per le notizie, gli atti, i procedimenti della Società; l'altra per articoli d'educazione ed istruzione destinati ai docenti e alle famiglie. Le famiglie avrebbero una guida in molte circostanze della vita domestica, e lo farebbero oggetto gradito delle loro letture. Il periodico deve interessare il più gran numero de' suoi lettori, e non soltanto speciali categorie . . ».

« Noi avremmo tentato una fusione, almeno a titolo di prova, dei due o tre organi di società aventi fra loro una certa analogia: la *Scuola*, il *Risveglio*, l'*Educatore*. Ci pare che fra gli educatori dei nostri figli non dovrebb'essere impossibile una tregua nelle correnti politiche e cultuali che sembrano dividerli. L'unione ridonderebbe a lode del Corpo insegnante, il quale acquisterebbe assai in simpatia, stima e considerazione presso il nostro buon popolo. Se poi una fusione di periodici, ciascuno dei quali dominato dal pensiero d'una certa indipendenza, non è attuabile, dovrebbe esser facile almeno fra gli animi, pur servendo ciascuno, nella vita individuale, alle proprie convinzioni ».

« Un giornale è senza dubbio, o dovrebb'essere, il più efficace strumento della propaganda, della vita, dell'incremento e degli interessi morali e materiali del sodalizio di cui è l'organo. Non può essere nello scopo complesso della Demopedeutica l'idea di farne una rivista puramente didattica al servizio quasi esclusivo dei Docenti. Il nostro sodalizio si compone per ben due terzi d'individui d'ogni ceto e condizione, mentre soltanto l'altro terzo comprende persone esclusivamente addette all'insegnamento elementare e superiore ».

Fin quì le idee ed opinioni individuali: vediamo, epilogando, di concludere con postulati d'attuazione più o meno pratica e possibile, a giudizio dell'assemblea. Eccoli:

1. L'*Almanacco* sarà fatto vivere come appendice dell'*Educatore*. Potrebbe essere una piccola rivista di quanto di nuovo e di utile venne in luce nelle scienze, nelle arti, nelle industrie, nell'agricoltura ecc.

La sua pubblicazione non dev'essere protratta oltre la metà del mese di dicembre. Su ciò non occorre dir altro, essendo sempre in vigore anche per l'Almanacco il Regolamento 30 settembre 1888, negli articoli 5, 10 ed 11.

2. L'*Educatore* continuerà le sue pubblicazioni nel formato, nel numero di pagine attuali, e in due fascicoli mensili come nei passati 56 anni di sua esistenza.

3. Le pagine del giornale, come quelle dell'Almanacco, siano aperte ai giovani volonterosi che intendono esporvi pensieri, desideri, critiche oneste ecc., conformi ai fini che la Società si propone nel campo dell'educazione e del bene pubblico, come al suo Statuto ed alla pratica fin quì seguita. Questa collaborazione eventuale verrà classificata col titolo di "collaborazione onoraria„.

4. Alla *Direzione* della Stampa ed alla *Commissione Dirigente* si raccomanda l'osservanza del Regolamento 30 settembre 1888, in tutti i dispositivi che le riguardano

L'agosto del 1915.

La Commissione:

G. Nizzola
Ant. Odoni
P. Sala
E. Bontà, con riserva

Aperta la discussione sui postulati del rapporto, i pareri si manifestano diversi. Il socio *Bontà* spiega la riserva da lui aggiunta alla firma del rapporto stesso, nel senso che egli ritiene che l'*Almanacco* sia ormai divenuto un pleonasmo, e ne propone l'abbandono. Alla disputa partecipano, in senso favorevole alla conservazione, pur variando nel modo e nel contenuto, i soci *Odoni*, *Bazzi* redattore, *Giorgetti*. Alla fine vengono a grande maggioranza votate le conclusioni commissionali.

A questo punto il relatore del rapporto presenta, e l'assemblea adotta, la seguente proposta:

« L'esame di cui fu oggetto il quesito concernente la stampa sociale ha indotto il relatore a far sovente ricorso ai dispositivi dello Statuto per non lederne casualmente alcuno. Tale circospezione ha dato origine all'opinione che una nuova revisione del medesimo non sarebbe inopportuna. S'affaccia quindi l'idea di conferire ad una Commissione da nominarsi dalla Dirigente, il compito di studiare lacune da colmare, o modificazioni da introdurvi, salvi sempre i principii cardinali su cui la Società ha fin qui vissuto, e riferirne alla più prossima annuale adunanza ».

VI. Bilancio preventivo.

L'incertezza fino ad oggi regnante circa il numero dei nuovi soci, ha reso prematuro un allestimento di preventivo. Visto ora il buon esito delle inscrizioni, il cassiere assicura che potrà senz'altro erigerlo sulle basi degli anni scorsi, prendendo eziandio a norma il consuntivo dell'ultimo anno. Ad ogni modo il bilancio sarà pubblicato sul giornale senza dilazione.

VII. Funzionari sociali.

Pel biennio 1916-'17, la Dirigente passa nel Sottoceneri, e viene specialmente raccomandata alla campagna luganese, sopratutto all'Alto e Basso Malcantone. Essa viene per conseguenza così composta:

Dir. Angelo Tamburini, presidente.
Dir. Ernesto Pelloni, vice-presidente.
Prof. Virgilio Chiesa, segretario.
Avv. Domenico Rossi, membro.
Dott. Arnoldo Bettelini, membro.

Supplenti:

Direttrice Amadò Caterina.
Cons. Antonio Galli.
Sindaco Filippo Reina.

Revisori:

Prof. Francesco Bolli.
Cons. Tognetti Pietro.
Dott. Angelo Sciolli.

Cassiere:

Confermato per un terzo periodo sessennale il sig.:
Antonio Odoni.

Archivista:

Viene pure acclamato archivista il
Prof. Giov. Nizzola,
che compie ora il settimo seennio di servizio.

Sede della prossima adunanza sociale sarà *Bioggio*.

VIII. Festa dell'albero.

Il socio Angelo Tamburini, che da qualche tempo va promovendo fra noi la geniale e utile istituzione della così detta « festa dell'Albero », ha inoltrato alla Demopedeutica una memoria che sarà pubblicata nella sua integrità nell'Organo sociale.

L'assemblea, che n'ha decisa la stampa, si dichiara in massima d'accordo per la concessione di un sussidio alla nuova istituzione.

IX. Eventuali.

L'ispettore *Mariani* dà all'assemblea la interessante notizia che per opera d'un filantropo del Gambarogno si sta creando un'istituzione avente per iscopo di soccorrere dei giovanetti dai 6 ai 14 anni, privi di genitori, nel senso che siano affidati a famiglie bene qualificate del ceto contadinesco, per essere avviati al lavoro agricolo. Tale istituzione egli raccomanda all'attenzione della Società, segnatamente per la ricerca di fanciulli bisognosi e di buona volontà, meritevoli d'appoggio.

Contemporaneamente dal socio *Nizzola* viene letta all'assemblea una mozione che ha una certa analogia colla comunicazione Mariani, e che è del seguente tenore:

« La Demopedeutica, volendo estendere vieppiù l'opera sua di educazione morale, anche come sezione della So-

cietà svizzera d'Utilità pubblica, — considerata la mancanza nel Ticino d'una scuola per fanciulli intellettualmente e moralmente deficienti, — assume l'impegno di promuovere la fondazione d'un istituto in cui questi infelici possano trovare quei sussidi intellettuali e morali che non è loro dato d'avere nella comunanza delle scuole ordinarie. A tal fine la Società disporrà nei suoi bilanci una riserva, aumentabile annualmente fino a che l'istituto sia assicurato dalla generosità d'altri benefattori ».

I due oggetti vengono raccomandati allo studio della Dirigente.

Esaurite così le trattande, il Presidente dichiara chiusa la riunione che ebbe la durata di ben tre ore.

Il ristorante Fransioli accoglieva tosto una cinquantina di amici al consueto simposio, coronamento dell'assemblea, nel quale fra l'armonia e i brindisi scaturiscono spesso idee e propositi encomiabili ad esaltazione della Patria e delle sue istituzioni.

PER L'ASSEMBLEA

Il Presidente ff.: G. Nizzola.

Il Segretario: Prof. Emilio Bontà.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. Luigi Bernasconi

Direttore delle Scuole comunali di Calprino

Verso la metà di luglio cessava di vivere nella clinica di Moncucco presso Lugano il nostro caro ed egregio collega ed amico, prof. *Luigi Bernasconi* segretario del comune di Calprino e direttore di quelle scuole comunali. Nato nel tranquillo paesello di Lamone 53 anni or sono, dopo aver frequentato la scuola del suo comune e quella maggiore di Agno, entrava alla Normale in Locarno donde usciva maestro nel 1882. Insegnò dapprima a Bioggio poscia ad Agno e nel 1899 veniva nominato segretario e direttore

delle scuole a Calprino, cariche che occupò sino alla sua morte.

Di animo eletto, di modi concilianti, Luigi Bernasconi, seppe acquistarsi la stima e l'amore di quanti lo conoscevano. La grande competenza che egli aveva nelle discipline pedagogiche fu pari alla modestia e all'affetto grandissimo che nutriva per la scuola. Il miglioramento delle scuole di Calprino fu suo unico intento; a Lui principalmente si deve la migliore esplicazione dei programmi, dalla lingua all'aritmetica, dalla lettura alla calligrafia ed al disegno.

Nella vita privata egli era allietato dall'affetto dei suoi cari e dalla stima dei suoi numerosi amici.

Didattico geniale, funzionario integro e indefesso lavoratore, compreso e sostenuto dal Lod. Municipio di Calprino e dalla delegazione scolastica, compreso e seguíto con lodevole slancio dai maestri, egli lascia in quel paese larga eredità d'affetti.

Apparteneva al nostro sodalizio dal 1892.

Mentre adunque la sua perdita è un vivo e acerbo schianto per la sua famiglia che lo contornava di gioie e di amorose cure, torna di grave lutto anche pel nostro sodalizio che perde un membro solerte ed attivo, un vero e prezioso amico della scuola popolare.

Alla memoria venerata del nostro vecchio collega ed amico che dorme in pace nel nativo e tranquillo suo Lamone; a quest'uomo buono ed onesto che sempre tenne in sommo pregio la virtù, il lavoro, la fiamma del dovere ed il culto dell'amicizia, io porgo commosso l'ultimo affettuoso saluto.

La morte, o amico Luigi, ti ha tolto alla terra, al lavoro, ai bimbi che tanto amavi, ma le opere tue restano, altare imperituro nel cuore dei tuoi concittadini.

A. Tamburini.

Piccola Posta.

Sig^a^. *P. S.* Chiasso. Ricevuto l'uno e l'altro. Bene — Grazie altrettanto.

Sig. *A. T.* Castagnola. Ricevuto, benissimo. Così si farà. Saluti e auguri cordiali.

Stab. Tipo-Lit. ARTURO SALVIONI fu C. - BELLINZONA.

Di imminente pubblicazione:

ANTONIO GALLI

TESTO-ATLANTE DI GEOGRAFIA

del Canton Ticino

ad uso delle Scuole Primarie

Oltre 120 schizzi, vedute e carte geografiche

Prezzo: Fr. 1.25

Per prenotaziani rivolgersi all'Autore oppure alla Tipografia Luganese Sanvito & Ci., in Lugano.

5873

Anno 57.° — LOCARNO, 15 Ottobre 1915 — Fasc. 19.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente alla **Società Anonima Svizzera di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed alle Succursali in Isvizzera ed all'Estero.**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1915-16

con sede in Locarno

Presidente: DIR. ANGELO TAMBURINI — *Vice-Presidente:* DIR. ERNESTO PELLONI *Segretario:* PROF. VIRGILIO CHIESA — *Membri:* AVV. DOMENICO ROSSI - DOTT. ARNOLDO BETTELINI — *Supplenti:* DIRETTRICE AMADÒ CATTERINA - CONS. ANTONIO GALLI - SINDACO FILIPPO REINA — *Revisori:* PROF. FRANCESCO BOLLI - CONS. TOGNETTI PIETRO - DOTT. ANGELO SCIOLLI. *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* PROF. G. NIZZOLA.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Arturo Salvioni fu Carlo - Bellinzona